Anno XXIII. Martedì 25 Ottobre 1870 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Papa e la stampa di Vienna

Riproduciamo dalla *Nuova Stampa Libera* di Vienna uno scritto che rende a noi piena giustizia e giudica assai rettamente il contegno del Papa.

Eccolo:

Quanto più il Papa si tiene lontano dall' Italia tanto più difficile diviene la sua posizione e più profondo si fa l' abisso fra lo spirito liberale moderno e le teorie d' una insostenibile teocrazia. La soluzione della questione romana era una costante minaccia per l' Europa, una insuperabile difficoltà, un enigma continuo per la diplomazia. Quale pretesto per suscitare questioni, quale continua fonte di gelosia era un papa-re che avea bisogno della protezione delle potenze cattoliche per comandare nei suoi Stati! Una fase straordinaria nella storia europea permise finalmente una soluzione, che se era desiderata da ogni calmo pensatore fu un grande alleviamento pegli uomini di Stato ed apparve al mondo come una rivelazione politica. Ciò che fu cominciato da Solferino e compito da Sadowa, fu coronato da Sédan. L' Italia acquistò la propria corona sullo stesso campo di battaglia ove Napoleone perdette la sua. Il potere del Papa cadde tra il giubilo universale. Possa la diplomazia tenersi bene innanzi agli occhi che fu sciolta una questione che tanto le diede a fare, e non metta più le mani in un'opera che così felicemente venne alla luce perchè essa non se ne occupò. Per ciò che concerne il potere temporale del Papa si conservi rigorosamente il principio del non intervento e si lasci tutto alla volontà d' un popolo libero ed intelligente che conosce a fondo i suoi propri interessi.

La caduta del potere temporale però deve essere *completa*; poichè se la più piccola parte del popolo italiano fosse sottoposta al dominio dei preti, sorgerebbero, in piccole proporzioni è vero, ma pur sorgerebbero di nuovo, le stesse difficoltà. Se il decreto del re d' Italia parla di franchigie territoriali, non si deve credere perciò che il Papa avrà ancora un piccolo numero di sudditi italiani. Il Papa ha davanti gli occhi l' esempio della città Leonina. Il potere temporale del Papa deve del tutto sparire, anche le tracce ne devono essere cancellate, per dare, accontentati gli Italiani, una pace duratura all' Italia, all' Europa, al cattolicismo ed al papato stesso. Per ciò che concerne il potere spirituale, il suo libero ed indipendente esercizio viene assicurato dal compimento della volontà nazionale italiana. Se poi il papato vorrà continuare più a lungo nel suo contegno minaccioso, nel suo lutto provocatore non si potrà rimproverare alla nazione italiana se essa considerandolo un ostacolo al suo sviluppo lo determinerà a portare i suoi Lari in altre terre.

GIUSEPPE MAZZINI

— Togliamo dall' *Unità Italiana* le seguenti lettere di Giuseppe Mazzini:

Ai Direttori dell' *Unità Italiana*.

Amici,

Sono libero. Hanno aperto la porta della mia prigione, e sono escito. Respingo, naturalmente, da me, l' amnistia. Mi sento puro di colpe verso il paese, unico padrone che io riconosca, e la *clemenza* regia non è merce per me. Chi vorrebbe avvilire l'anima nostra con quella, avrà un giorno bisogno della clemenza della nazione.

Non accettando l' amnistia, non intendo giovarmi dei suoi beneficii. Ripiglierò dunque, tra pochissimi giorni, volontario, la vecchia via dell' esilio. Dolente, ma sereno e fermo nella mia fede e certo che i grandi fatti d'Italia devono un dì o l' altro compirsi, tenderò da lontano l' orecchio a udire — presto, finch' io viva, ad accorrere — se dalla sacra, comunque or profanata Roma o da un angolo qualunque d' Italia, sorga una voce che accenni a generosi fatti e rinnanelli la rotta tradizione di libertà repubblicana e di solenne missione europea.

So che in qualche giornale fu, mentr' io era detenuto, parlato di lettere da me scritte a uomini di governo e concernenti Roma o altro. Io non scrissi mai da Gaeta a persone appartenenti all'Italia *officiale*, fuorchè un'unica lettera al procuratore del re in Lucca, della quale aggiungo un estratto.

Abbiatemi vostro
18, 10-70.

GIUSEPPE MAZZINI.

« . . . .

« Ma non è di questo che io intendeva principalmente scriverle. Scrivo per avvertirla anzi tratto — a risparmio forse di tempo e noie per lei — del come io abbia deliberato derigermi in questo procedimento.

« Com' ebbi l' onore di dichiarare a chi venne a interrogarmi in nome delle Corti di Lucca e di Catanzaro, il governo del regno e del partito al quale io mi onoro di appartenere, rappresentiamo sventuratamente due campi radicalmente diversi. L' Italia, mia patria, l' unità della quale è un grande e nuovo fatto posteriore al 1848, non ha ancora una legge propria, un patto nazionale, liberamente discusso e votato da tutti i suoi figli, che ne rappresenti la vita, la volontà, le tendenze e i bisogni: non ha che lo Statuto, dato undici anni prima, per volontà regia, al Piemonte. Io non riconosco quella legge in virtù della quale mi s' istruisce processo.

« Io riconosco nel governo del regno il diritto di difesa e ogni altro che scenda dalla forza d' un sistema costituito; non il diritto d' interrogarmi, nè il dovere in me di rispondere.

« Dissi a quei delegati che, per semplice cortesia d' italiano con italiani, e non avendo difficoltà alcuna a confermare quanto dico e fò, avrei risposto a ogni domanda che concernesse me solo e non toccasse, direttamente o indirettamente, altri, compromessi o no, nei fatti passati. E così feci. Oggi, esaurita, con due lunghi interrogatorii, anche quella parte, ricuserò di rispondere a qualunque inchiesta che potesse farmisi.

« Io non intendo di scolparmi, quando la mia coscienza non m' accusa colpevole. Chiederò forse, se condotto davanti a giudici, di spiegare, esaurito il procedimento, *perchè* io mi trovi nel campo avverso. Null' altro.

« Mi permetta di chiederle formalmente d' aggiungere agli atti del processo questa mia dichiarazione e mi creda col dovuto rispetto, ecc.

« 22 settembre.

« GIUSEPPE MAZZINI. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il maggiore deputato Lobbia partito per la Francia onde unirsi a Garibaldi, scrive non esser vero che egli sia partito segretamente, abbandonando così il propro corpo; ma che invece ha presentato le sue dimissioni, per esser libero, una volta accettate, di recarsi ove più gli talenti.

Deve essere partito pure l' on. ministro dei lavori pubblici per Brindisi onde assistere all' imbarco della detta valigia, ed attendere colà l' arrivo di quella che giunse martedì a quel porto dall' Oriente.

— Leggiamo nell' *Esercito*:

Per disturbar meno i chiamati della seconda categoria 1848, è stato disposto perchè si possono recare a ricevere l' istruzione presso al quarto battaglione che ha sede nel circondario stesso di essi ovvero nel vicino; e fu fatta facoltà a tutti coloro che si trovano momentaneamente fuori del circondario al quale appartengono per fatto di leva, di concorrere all' istruzione insieme a quelli del circondario ove presentemente dimorano. Quelli che vorranno mantenersi e alloggiarsi a proprie spese non saranno tenuti di convivere in caserma, e non avranno altro impiccio che di trovarsi alle istruzioni dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e di vestir la divisa militare in queste ore soltanto.

Durante la loro permanenza sotto le armi, gli uomini di seconda categoria che staranno in quartiere riceveranno le competenze ordinarie del soldato semplice di fanteria, meno il deconto; cioè 45 centesimi al giorno, dei quali 10 alla mano e 35 per il rancio.

Gli ascritti alla seconda categoria della classe 1848 devono presentarsi il 10 al capoluogo del proprio circondario, e qui troveranno per riceverli un uffiziale del reggimento al quale sono mandati per l' istruzione.

Si calcolano in complesso a 44 mila.

— Sappiamo imminenti i seguenti traslocamenti:

48.mo fanteria, l' intero reggimento da Genova ad Asti.

53.mo fanteria, battaglioni attivi, da Alessandria a Genova.

54.mo fanteria, battaglioni attivi, da Asti a Genova.
Quarto battaglione dell' 8.° granatieri da Siracusa a Cuneo.
Idem 10.mo fanteria da Messina a Novara.
Idem 36.mo fanteria da Padova ad Avellino.
Idem 38.mo fanteria da Forlì a Lece.
Idem 65.mo fanteria da Napoli a Como.
Idem 66.mo fanteria da Maddaloni a Bergamo.
Secondo battaglione bersaglieri da Torino a Novara.
40.mo id., id., da Ceprano a Torino.
43.mo idem id., da Alessandria a Genova.

BOLOGNA 23 — Oggi verso il mezzogiorno passerà dalla nostra stazione la Valigia delle Indie.
S. E. il Ministro dei lavori pubblici giunto espressamente da Firenze sarà ad attenderla, e si recherà a Brindisi ove avrà luogo la solenne inaugurazione di questo esercizio.
(*Gazz. dell' Emilia*)

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da *Tours* in data 21:
Notizie ufficiali da Parigi constatano che le fortificazioni della capitale sono completate da ogni parte.
I francesi riconquistarono sul nemico le posizioni di Vitry, Villejuif, Arcueil, Cachan, Ichy, Suresne, Puteaux, Clourbevoie, Asnières, Villetaneuse, Pierrefitte, Stains, Fontenay e Nogent sulla Marna. Essi occupano la testa del ponte di Joinville e l'isola Genevilliers.
I forti sono difesi da 2140 cannoni, serviti da 13 mila persone. Vi hanno tre milioni di chilogrammi di polvere, ogni pezzo è munito da 400 a 500 colpi. La fabbricazione dei cannoni rigati, mitragliatrici, fucili chassepots e cartuccie continua col massimo ardore.
I prussiani occupano sempre Orleans.
L' esercito francese continua a ricevere grandi rinforzi. La disciplina delle truppe è eccellente.
Nell' est il nemico occupa Lure, Vesoul e parte dell' alta Saona.
I prussiani passarono la Senna a Mantes. Si suppone che abbiano presa la direzione di Magny.

Un telegramma pure del 21 da *Vienna* reca:
Persiste la voce che i prussiani stiano minando la montagna Quelen, e che Bazaine la faccia controminare.

Da altro telegramma del 21 e 22 da *Tours* si ha:
Informazioni ufficiali dicono che Metz è approvigionata abbondantemente. Le linee prussiane indeboliscono. La guarnigione di Thionville fece nuove sortite con successo. Il Nunzio apostolico è giunto da Parigi. Keratry è di ritorno da Madrid.
Un dispaccio ministeriale reca che il giorno 14 Bazaine fece una sortita con ottantamila uomini. Sconfisse 26 battaglioni, due reggimenti di cavalleria, distrusse le ferrovie e la chiesa d'Ars che proteggeva il nemico, s'impadronì di 193 vagoni carichi di viveri e munizioni. Le forze assedianti furono rinnovate parecchie volte essendo i soldati estenuati dalle false sortite di Bazaine che ogni due ore faceva suonare la carica e tirar colpi di cannone, obbligando così i prussiani a stare all' erta mentre i nostri soldati riposavano, conoscendo le intenzioni del maresciallo. Gli ufficiali prussiani confessano che il tifo, Bazaine, e l'insonnia, sono i loro tre grandi nemici.

Il *Tempo* di Venezia ha il seguente telegramma da Costantinopoli 21:
Fu sottoscritto un trattato offensivo e difensivo fra la Grecia e la Turchia contro qualunque potenza che minacciasse far conquiste in Oriente.

CRONACA LOCALE

Una Banca Agricola, Succursale di quella sedente in Firenze sotto il titolo di **Banca Agricola Nazionale** e che è rappresentata da una Società anonima per azioni nominative con approvazione del Governo, sarà quanto prima impiantata nella nostra città, ed avrà il merito d' essere la prima che si apre in Italia.
I Soci Promotori di questo nuovo Istituto di credito, che sono li signori *Antonio* e fratelli *Sani*, *Giuseppe Braghini Nagliati*, conte *Luigi Gulinelli* e dottor *Vincenzo Bonetti* hanno già promulgato un Manifesto e delle Circolari a stampa per ottenere la soscrizione di azioni dirette a formare il capitale sociale, indicando nell' uno e nelle altre il fine dell'Istituto stesso.

« Questa Società, così sta scritto in quegli stampati, ha per iscopo di svolgere direttamente e indirettamente il credito nell' interesse dell' agricoltura e della proprietà agevolando ai proprietari lo sconto e le negoziazioni di promesse di pagamento, biglietti all' ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, sovvenendoli per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario e da prodotti agrari depositati in magazzini pubblici, o presso persone notoriamente solvibili e responsabili. Si propone pure di scontare ai proprietari le corrisposte d' affitto, o di anticiparle per conto dei fittaiuoli; e di assumere il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli, subentrando nei diritti di questi. »

Da sifatta esposizione appare più che manifesto il pratico vantaggio che dalla Banca in discorso verrà apportato alla nostra provincia eminentemente agricola, la quale, bisogna pur confessarlo, versa in condizioni deplorevoli dal lato del credito; e i nomi degli onorevoli Promotori, nostri concittadini egregi, ci sono arra sicura della buona riuscita della novella istituzione.
Noi confidiamo pertanto che alla lodevole iniziativa loro e all' appello da essi fatto sarà per corrispondere un numeroso concorso di soscrittori; e in questo incontro, per norma di coloro i quali intendessero fare acquisto di azioni, crediamo bene aggiungere le seguenti avvertenze, togliendole dal Manifesto surricordato.
a Col giorno 15 corrente è cominciata la soscrizione delle azioni;
b Le azioni sono nominali, e di Lire 50 l' una. Si pagano per decimi mensili, versando i primi due decimi all' apertura della Banca Succursale in questa città, previo apposito Avviso; gli altri otto decimi potranno essere richiesti ad un decimo per volta, mediante Avviso del Consiglio d' Amministrazione.
c Le sottoscrizioni si ricevono in Ferrara dall' incaricato signor *Giuseppe Forlai*, nell' Ufficio della Banca, posto in via Padiglioni al N. 6, dal mezzodì alle ore due pomeridiane di ogni giorno.

All' Impresario del Teatro Comunale, che è Virgilio Govoni, non ci curiamo rispondere su quanto con poca convenienza mandò ieri al nostro indirizzo nel periodico *la Provincia*, giacchè si vede che egli, senza leggerlo, ha voluto parlare del nostro articolo inserto nel n. 241, avendoci fatto dire cosa che neppure sognammo di dire; che esso è tanto corto di memoria da non aver presente ciò che annunciava con suo avviso del 7 Ottobre corrente; e che infine non comprende il senso che da tutti poteva e doveva darsi all' altro avviso da lui pubblicato nel giorno 20 Ottobre stesso. A uomini di questo genere è inutile ci perdiamo a rispondere.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' egregia attrice signora Giuseppina Bozzo diede iersera la sua prima rappresentazione recitando quel gioiello d' arte che è *una missione di donna* del sig. Achille Torelli, e fu accolta dal pubblico colla più manifesta simpatia.
Stasera si rappresenterà la *Dote militare* del sig. E. Marenco.

Aurora Boreale. — Una magnifica aurora boreale si è fatta vedere al principio di iersera ed è scomparsa sulle ore 10 pomeridiane.
È indicibile la meraviglia provata, massime dai meno scienti, alla vista di questo bel fenomeno.
Non appena al Teatro Tosi-Borghi si sparse la notizia dell' apparire dell' aurora, quasi tutti uscirono rapidamente di là.
Intanto che il Teatro si andava spopolando udimmo il seguente dialogo fra alcuni dei rimastivi che non conoscevano la causa di quell'uscita precipitosa.
Guardate, diceva uno di essi, vanno via perchè *pioggie!*
Soggiungeva un' altro: Sì, *pioggie* giusta, si tratta d' incendio, infatti io sento un puzzo da *birocc*i*no!*
Sono fiori di lingua non è vero? Eppure, lo crederesto? Questo dialogo è avvenuto fra persone che hanno un certo credito in società.

Teatro Comunale. — Ieri sera finalmente è andato in iscena il il nuovo tenore signor Costantino Martinori. Di questa 5.° rappresentazione del *Menestrello* lo spazio non ci permette parlare.
Stasera vi sarà riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Ottobre 1870.
NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
MATRIMONI — Melloni Giuseppe di Boara, d' anni 25, giornaliero, celibe, con Bonaccorsi Rosa di Porotto, d' anni 25, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 4.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE
DI FERRARA

Udienza 12 Ottobre 1870.

Presidenza cav. Venturini, presidente; avv. Dinelli e avv. Reggianini, giudici.
Pubblico Ministero avv. Trombetta, sostituto procuratore del re.

1.° Causa del P. M. contro

Lanzoni Angelo, di Giacomo, d' anni 30, di Cento, ammogliato con prole, canepino, detenuto, imputato:
Del reato di cui all' art. 432 Codice Penale, per avere nel 7 agosto 1870, nella propria casa in Cento, minacciato di morte con coltello la propria moglie Mari Carlotta; di ferimento, per avere nella primavera scorsa dato un colpo di forchetta da tavola alla stessa moglie sua, cagionandole alcune leggere ferite guarite entro cinque giorni; infine di percosse, per avere alcuni dì appresso menato un pugno alla stessa sua moglie, cagionandole una contusione guaritasi pure in cinque giorni.
Il Tribunale, stante il recesso dalla querela per parte della moglie del Lanzoni, dichiara non farsi luogo a procedimento contro di esso, e ordina l' immediata di lui scarcerazione.
Difensore avv. Pietro Zaballi.

2.° Causa del P. M. contro

Pio Teresa, fu Luigi, in Barbieri Stanislao, d'anni 37, nata all' Ospitale di Bondeno, domiciliata in Ferrara, caffettiera, fuori carcere, imputata:

Di contravvenzione alla legge 20 marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza; per avere nella notte del 16 al 17 luglio 1870 tenuto aperto il proprio esercizio di caffetterìa oltre l'ora stabilita dal Regolamento Municipale colla circostanza aggravante della recidività; appellante da sentenza del Pretore del 2.° Mandamento con cui fu condannata a Lire 30 d'ammenda, colla sospensione dall'esercizio per un mese.

Il Tribunale, in parziale riparazione dalla sentenza appellata, assolve l'imputata dalla pena accessoria della sospensione dall'esercizio, e conferma nel resto la sentenza appellata.

Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

3.° Causa del P. M. contro

Bonetti Antonio, fu Agostino, d'anni 27, nato a Pescara, domiciliato a Francolino, operaio; e Trombetta Giacomo, detto *Capanna*, di Giovanni, d'anni 28, nato a Canaro, domiciliato a Francolino, mugnaio, entrambi detenuti dal 21 agosto 1870, coimputati:

Di furto di prodotti staccati dal suolo ed esposti alla fede pubblica; per essere stati sequestrati nella loro casa d'abitazione nel dì 21 agosto 1870 vari fasci di canepa stata sottratta dalle campagne, mentre era distesa al suolo, non avendo essi potuto giustificare la provenienza della medesima, benchè la loro condizione di persone ammonite li obbligasse a ciò fare.

Il Tribunale dichiara convinti gl'imputati del reato ai medesimi ascritto, e ritenuta la recidività del Bonetti lo condanna alla pena del carcere per mesi sei, e condanna il Trombetta alla stessa pena per mesi tre, compreso per amendue il carcere sofferto, e in solido all'indennità che di ragione e nelle spese.

Difensore avv. Enrico Ferriani.

4.° Causa del P. M. contro

Filippini Sante, detto *Tassetto*, del fu Pietro, d'anni 45, nato e domiciliato in Sant'Alberto (Ravenna), ortolano, detenuto dal 18 agosto 1870, imputato:

Di furto semplice d'una tacchina, commesso in Sant'Alberto, nella notte del 17 al 18 agosto 1870, a danno di Savini Felice; e di porto di coltello proibito nelle stesse circostanze di tempo e di luogo.

Il Tribunale dichiara il Filippini convinto dei reati preannunziati, e lo condanna pel primo al carcere per un mese, ed alla stessa pena per mesi due pel secondo titolo, compreso il carcere preventivamente sofferto. Lo condanna in oltre nelle spese processuali, dichiarando caduto in confisca il coltello sequestrato.

Difensore avv. Muzzarelli.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Tours* 23. — Assicurasi che l'Inghilterra propose venerdì a Tours ed a Berlino l'armistizio come preliminare di trattative.

Dispacci da Vienna, Londra e Bruxelles esprimono la speranza che le trattative avranno un buon risultato.

Si ha da Evreux 22 che i prussiani dopo aver cannoneggato Vernon per un ora e mezzo batterono in ritirata.

Nella foresta di Hecourt dopo un combattimento di due ore il nemico venne respinto.

Besancon 22. — Oggi fra Voray e Cussey vi fu un serio combattimento che durò tutto il giorno. S'ignora ancora il risultato.

Rouen 23. — Ad Jvry la Battaille, donne, ragazzi e vecchi si sollevarono contro i prussiani. Le perdite furono gravi dalle due parti. Il nemico concentrasi a Girors. I prussiani che già si preparavano ad assediare la Fertè lasciarono impovvisamente i loro posti, abbandonarono i viveri e gli strumenti che servivano a lavorare ai terrapieni. Essi partirono verso Laon in causa di una grave notizia recata loro per istaffetta.

Berlino 24. — Si ha da Versailles in data 22: Il generale Wittach ha occupata ieri Chartres. Dopo una sortita fatta ieri dai francesi, nulla avvenne di notevole dalla parte di Parigi.

Molti disertori francesi si presentano ogni giorno ai nostri avamposti di Metz. Ieri fu aperta la prima parallela contro Schlestadt sotto un fuoco di trentadue nostri cannoni. Noi perdemmo tre uomini.

BORSA DI FIRENZE

	22		23	
Rendita italiana . .	58 15	58 05	58 17	58 15
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	22	23
Oro	20 97	21 —
Londra (tre mesi) . . .	26 15	26 15
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 20	78 15
Obbligaz. Regia Tabacchi.	462 —	462 —
Azioni » »	679 —	686 —
Banca Nazionale. . . .	2350 —	2350 —
Azioni Meridionali . . .	300 —	300 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	415 —	415 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 20	77 25

AVVISI

REGNO D'ITALIA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

per le Provincie di Ferrara e Rovigo

Vista la deliberazione presa dal Consiglio sopra le Scuole della Provincia di Rovigo nell'Adunanza del 19 corrente:

NOTIFICA

È aperto in Rovigo il concorso a tre posti sussidiati dal Governo, due nella R. Scuola Normale Femminile di Venezia e uno nella R. Scuola Maschile di Padova.

Il sussidio è di L. 250 annue; e dura tre anni.

Per essere ammesso a concorrervi si richiede.

1. L'età di 15 anni compiuti per le Aspiranti e di 16 per gli Aspiranti.
2. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o de' Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.
3. Un attestato di un medico da cui consti che non abbia alcuna malattia ed alcun diffetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.
4. Uno stato di famiglia il quale ne provi le strettezze economiche.
5. Le attestazioni di buon portamento di Professori o Maestri sotto la disciplina de' quali ha fatto qualche corso di studi.
6. Una domanda in carta da Cent. 50 scritta e firmata dall'aspirante, in cui dia conto degli studi fatti dell'esito de' sostenuti esami e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

Tutti questi documenti debitamente legalizzati saranno fra 10 giorni dalla data del presente Avviso presentati all'Ufficio del Sottoscritto o a quello del Consiglio Provinciale di Rovigo, amendue aventi sede nelle rispettive Prefetture.

L'esame di concorso verserà:

1. In un componimento scritto;
2. In una prova orale sulle prime regole della grammatica:
3. Sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica:
4. Sul catechismo e sulla storia sacra;

Il concorso avrà luogo in Rovigo il 2 Novembre alle ore 8 antimeridiane precise.

Per essere dichiarato idoneo bisogna ottenere almeno i 7|10 su ciascuna materia.

A parità di merito sarà preferito il più bisognoso.

Ferrara 20 Ottobre 1870.

IL R. PROVVEDITORE

L. BARBARO

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

AVVISO

A cominciare del prossimo venturo Novembre questa sede riceverà depositi vincolati per tempo non minore di mesi quattro, e per somme non inferiori alle lire cento, corrispondendo il frutto del cinque e mezzo per cento all'anno. Verrà rilasciata apposita fede di deposito per la somma cumulativa del capitale e dei frutti.

Ferrara 24 Ottobre 1870

V.° *Per il Consiglio d'Amministrazione*

IL PRESIDENTE
G. BERGAMI

Il Direttore
A. VACCARI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara signor Enrico Ferraguti, ivi residente,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sette del prossimo venturo mese di Novembre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Giovanni, Augusto, Pio e Teresa fratelli e sorella Baraldi debitori verso il suddetto esattore di Lire novantotto centesimi trentasei per tasse dativa reale e provinciale scaduta a tutta la prima rata di questo stesso anno, oltre le spese occorse ed occorende, come al verbale dell'Usciere Giuseppe Roncarà in data ventiquattro Giugno corrente anno, trascritto nell'Ufficio Ipoteche il dieci Agosto ultimo scorso al Vol. 43, Cas. 2961, Registro generale con Lire quattro centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millesei cento sessanta, centesimi ottantanove, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua relazione giurata del ventidue Settembre p p.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centocinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via denominata Corso della Ghiaja segnata ai Civici NN. 100, 102, e 104 bleu, distinta ne registri censuari col Numero di mappa 4153, composta a pian terreno di un portico, o vestibolo, di due stanze, l'una che serve a bottega d'affitto, l'altra per uso di legnaja, di una stanza abitabile di cucina con sciacquatojo, di due altre stanze per bassi comodi, del luogo della scala, di corte con due pozzi, latrina e di piccolo recinto coperto; al primo piano di sei stanze abitabili, di un gabinetto e cucina al terzo piano di un camerino e di tre fitte di granajo, due delle quali sub diviso da muri, confinante da levante colle ragioni Paparella, da ponente con quelle del Dottor Forti, da mezzodì colle ragioni Forti e Mazza, da tramontana colla via pubblica, ovvero ecc.

Quale casa è gravata da livelli e sublivelli per la complessiva somma di Lire centonove centesimi quaranta.

Ferrara diciotto Ottobre milleottocento settanta.

Il Canceliere — CAMOUS

BANDO D'INVENTARIO

Stante il decesso del sig. Giovanni Manfrinati avvenuto nel 17 Ottobre corrente, per istanza del superstite figlio sig. Francesco nominato dal medesimo Erede generale con

Testamento pubblico del Notaro Dott. Francesco Ferraguti 5 Settembre 1868.

SI RENDE NOTO

Che mediante il sottoscritto Notaro nominato dal R. Pretore del primo Mandamento di questa Città con suo Decreto 21 Ottobre corrente nel giorno di Giovedì 3 p. Novembre alle ore nove antimeridiane nella Casa di ultima abitazione del Defunto in via Agucchie N. 4 azzuro si procederà all'Inventario delle relitte sostanze; rendendo ciò a pubblica notizia, per chiunque credesse avere interesse d' intervenirvi.

Ferrara 25 Ottobre 1870.

FRANCESCO Dott. FERRAGUTI Not.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il locale nel fabbricato detto della *Cervetta*, situato in via *Ripa Grande* al Civico N. 50, che di recente era condotto ad uso di caffetteria, si è aperto di nuovo con un esercizio di Trattoria.

L' attuale conduttrice ne avverte il pubblico, onde voglia esso onorarla di suo gentile concorso, promettendogli bontà di vivande e di vino, regolarità di servizio, e prezzi onesti.

Ferrara 20 Ottobre 1870.

Prestito a Premj della Città di Barletta - 3.ª Estrazione - 20 Ottobre 1870

OBBLIGAZIONI RIMBORSATE con Lire **100 oro** — Serie **5413** — N.° 1 a N.° 50.

ELENCO delle 128 Obbligazioni premiate

OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE			
Num. d' ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d' ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d' ord.	Serie	Num.	Lire
1	2000	30	25,000	27	1230	1	100	53	2183	16	50
2	242	41	1,000	28	5114	35	100	54	3555	19	50
3	5100	45	500	29	5656	2	50	55	2102	15	50
4	2136	4	500	30	4560	10	50	56	5464	12	50
5	5428	32	400	31	1707	25	50	57	1640	18	50
6	2788	39	400	32	2883	17	50	58	3051	22	50
7	5863	21	300	33	891	29	50	59	4235	39	50
8	2851	31	300	34	1490	48	50	60	5165	4	50
9	1038	41	100	35	4133	10	50	61	4975	12	50
10	2914	35	100	36	133	38	50	62	4108	22	50
11	1765	13	100	37	5892	13	50	63	163	2	50
12	5384	40	100	38	5187	3	50	64	4631	16	50
13	187	20	100	39	5025	27	50	65	2729	25	50
14	5407	46	100	40	5548	1	50	66	4262	22	50
15	4576	43	100	41	5926	22	50	67	4481	31	50
16	839	2	100	42	1779	31	50	68	20	30	50
17	4001	26	100	43	1049	35	50	69	4319	26	50
18	4948	8	100	44	4058	13	50	70	2968	3	50
19	5463	7	100	45	393	14	50	71	527	37	50
20	117	7	100	46	5651	19	50	72	190	2	50
21	1484	45	100	47	5569	42	50	73	4464	13	50
22	2331	42	100	48	217	1	50	74	79	18	50
23	1633	33	100	49	5297	17	50	75	1563	41	50
24	585	22	100	50	4281	1	50	76	3510	36	50
25	802	39	100	51	1338	12	50	77	790	12	50
26	3072	7	100	52	3765	45	50	78	1892	27	50

OBBLIGAZIONI PREMIATE				OBBLIGAZIONI PREMIATE			
Num. d' ord.	Serie	Num.	Lire	Num. d' ord.	Serie	Num.	Lire
							50
79	3126	26	50	105	2575	10	50
80	130	14	50	106	5395	20	50
81	5913	12	50	107	1426	21	50
82	5063	40	50	108	3265	30	50
83	1166	38	50	109	5890	37	50
84	4354	1	50	110	1089	35	50
85	3992	4	50	111	5428	32	50
86	1762	49	50	112	5558	28	50
87	436	6	50	113	4218	35	50
88	3953	38	50	114	3292	43	50
89	3864	23	50	115	2827	13	50
90	1207	18	50	116	1307	9	50
91	3345	30	50	117	185	6	50
92	3080	43	50	118	5937	18	50
93	1987	17	50	119	805	28	50
94	1350	5	50	120	5295	2	50
95	4095	23	50	121	5910	32	50
96	3491	13	50	122	4509	31	50
97	1469	32	50	123	3679	34	50
98	3127	42	50	124	1761	11	50
99	4652	34	50	125	5596	23	50
100	1808	1	50	126	1603	39	50
101	46	15	50	127	1643	9	50
102	3985	35	50	128	62	13	50
103	2761	8	50				
104	1552	5	50				

Il pagamento dei Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 20 Aprile 1871 presso la Cassa del Comune di Barletta e presso le Ditte assuntrici *Onofrio Fanelli* Totedo 256, Napoli, *B. Testa* e *C.* via dei Neri 27 Firenze, *Dreyfus Scheyer* et *C.* 2 Chassée d' Antin, Parigi, *Banque Générale de Crédit* 1 rue du Dix Décembre Parigi.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 Novembre 1870.

Barletta, 20 *Ottobre* 1870.

IL SINDACO
G. B. SCELZA

Gli Assessori
P. S. VISTA — R. FONSMORTI — G. CAFIERO — S. CALABRESE

Il Segretario
F. GIRONDI

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*